

Mariella Bettarini

testi tratti da ***Case, luoghi, la parola (1993-1995)***
(Fermenti Ed., Roma, 1998)

La casa del poeta (1995)

I

la casa del poeta? del “poeta”?

chi? l'apolide?

la casa

del senza-casa - dello sgombrato -
dell'ingombro - del nomade?

dove far poesia - esser poeti? dove?
al tavolo? nel letto?

masticando follia? aspettando

se piove?

finire senza tetto? questa

la riprova del nove?

II

io nel letto - sempre - nel letto

le ho scritte e le scrivevo

le scrivo

io nel letto

quasi sempre le ho scritte

le sceglievo: parole e parolette - file - covi -

famiglie

le parole-mie madri

le parole-mie figlie

in casa e dentro un letto

io sempre le ho covate

al caldo

dopo il male sbadata le ho incubate:

prima nella casa paterna (abitata

da doglie)

dopo

in quella di noi naufraghi (sempre pronti

ad andarcene - noi fissi sulle soglie)

poi (sempre

e sempre) le case delle donne (la madre -

la compagna): un mondo spesso insonne

d'amore sonnolento

una tenda - un capanno - una frasca

ventilata dal vento

III

quante? quali? ben otto

ne ho abitate (quattro

nella “città del fiore” - oramai

disfiorito -

due a Torino la fredda e due

nella barocca sboccata Romamor moltamata)

eppure io la bandita (mi pare)
io la ex-
la sfrattata - la mai-insediata
l'esclusa e discacciata

IV

c'è un ponte - un ponte largo e di luce
notturna
in mezzo alle mie vite
io
vivo su di un ponte - io vivo due ferite
io
son "camaldoiese" e son di Palazzuolo
non sono mai palese
son muta e ho un sogno solo

se sto sulla riva di destra
del mio Arno
languo per la riva sinistra
se
su quella sinistra
alla riva di destra
regalo i miei pensieri e vivo indarno

ditemi
come vivere (mie care) e voi - mie rondinelle
or ora nate - voi nate per volare

V

covavano le uova
le uova (erano cinque)
in mezzo al loro nido
lo fecero le rondini
(ci parvero) quotidano e festivo
lo fecero man mano - a ruscelli - a stecchi -
a paglie - a piume - bevendo nei ruscelli
senza mani
lo fecero - lo vidi un giorno io
sotto la gronda
poi stavano gli implumi
a gola aperta (urlanti) come dentro
a una fronda

dissi: "cassetta ecco che avete -
cassetta - miei gemelli
anche voi la saprete
la vita - i suoi tranelli
per ora state quieti: voi piccoli
beati
voi

ancora senz'ansie - ancora beneamati”

VI

mia casa (lo sapevi?) - mia casa
la parola
mia unica
ragione - mia casa
viva e sola
magione - nido - ostello
ricovero - ristoro
riparo - covo - ombrello
consolazione - polo

VII